

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL DIPARTIMENTO DI TEORIA DEL 20/6/15

Oggi, sabato 20 giugno 2015, alle ore 12.45 si è riunito il Dipartimento di Teoria, Storia e Analisi. Sono presenti i Prof.ri:

Baldo, Dassenno, De Marco, Gordi Fabio, Grasso, Guerra, Rossato, Sala, Scarano e Vaccarini.

All'ordine del giorno la necessità evidenziata, nel corso del presente A.A., di ottimizzare i corsi di recupero debiti nelle discipline teoriche.

Tutti i Docenti intervenuti lamentano l'inadeguata preparazione teorica della maggioranza (circa il 70%) degli allievi ammessi ai Corsi Accademici, nonché la scarsa attenzione e frequenza dei medesimi ai corsi di recupero dei debiti. Il Prof. Guerra informa i colleghi di aver tenuto il corso di recupero del debito in Armonia e Analisi, per tre persone su una quindicina in elenco.

Il Prof. Scarano chiede quale sia la provenienza degli aspiranti ai Corsi Accademici e la Prof.ssa Grasso, in risposta, rileva come la provenienza non sia un valido criterio di valutazione, stante il fatto che molti degli allievi in questione provengono dai nostri corsi preaccademici.

A questo punto interviene il Prof. Gordi informandoci che una cospicua percentuale di allievi non frequenta i corsi preaccademici di Teoria e di Armonia, perché sanno che verranno ugualmente ammessi ai Corsi Accademici e contando quindi, prima o poi, di sanare eventuali debiti.

La sensazione di tutti i presenti è che detti allievi tendano, per dolo o per superficialità (spesso con l'appoggio, più o meno esplicito, dei Docenti di strumento) a procrastinare indefinitamente il debito, forse alimentando anche la speranza che, per sfinimento, in vista della Laurea, lo si sani loro!

La Prof.ssa Grasso ci ricorda che, già all'inizio dell'A.A., aveva richiamato sulla necessità di rendere il superamento dell'esame finale dei corsi di recupero, condizione indispensabile per poter FREQUENTARE i Corsi Accademici.

Tutti i presenti concordano sull'esattezza di tale previsione e si decide, quindi, all'unanimità di impedire la frequenza ai Corsi Accademici agli allievi che non siano risultati idonei ai vari test d'ingresso o agli esami dei vari corsi di recupero debiti.

In conclusione la Prof.ssa Grasso richiama anche sulla necessità di tenere i corsi delle varie Discipline il più possibile nel pomeriggio.

Alle ore 13.45 termina la riunione.

Il coordinatore del Dipartimento
Alessandro Lucchetti

Mail di Guarino

Calcolo del punteggio finale. Il meccanismo attualmente in vigore è il seguente:

1. si calcola la media ponderata in trentesimi relativa agli esami sostenuti; la media si dice "ponderata", perché tiene conto del "peso" in crediti di ogni esame. Si ottiene quindi:
 - moltiplicando il voto di ogni esame per i relativi crediti
 - sommando tutti i risultati ottenuti
 - dividendo questa somma per il totale dei crediti relativi alle discipline con esame

esempio:

il candidato ha sostenuto quattro esami con i seguenti risultati:

materia A: 20 c.f., voto 30 (voto x c.f. = 600)

materia B: 5 c.f., voto 18 (voto x c.f. = 90)

materia C: 5 c.f., voto 24 (voto x c.f. = 120)

materia D: 10 c.f., voto 28 (voto x c.f. = 280)

la media aritmetica sarebbe il totale dei voti diviso per quattro, quindi $100 : 4 = 25$

la media ponderata tiene invece conto dei crediti e risulterebbe: somma dei voti per i relativi c.f. = 1.090, totale dei c.f. = 40, ottengo la media dividendo il primo dato per il secondo, quindi $1.090 : 40 = 27,25$

Come si vede, la media ponderata in questo caso è più alta di quella aritmetica perché tiene conto dei voti alti presi sulle materie più "pesanti".

2. si rapporta la media ponderata a una votazione in centesimi anziché in trentesimi, ciò si ottiene con una semplice proporzione:

media in trentesimi : 30 = media in centesimi : 100, quindi la media in centesimi sarà: media in trentesimi x 100 : 30;

nel caso dell'esempio precedente: $27,25 \times 100 = 2.725$, diviso 30 = 90,83

3. si aggiunge il punteggio attribuito alla prova finale (attualmente fino a 20 punti) per ottenere il voto finale in centodecimi.

Tutto ciò forse ti era già chiaro, ma non si sa mai. Riguardo il valore dato alla prova finale, le possibilità più o meno sono le seguenti:

- a) calcolare la media direttamente in centodecimi e attribuire alla prova finale un "bonus" limitato a pochi punti.

Esempi:

- una media di 29/30 vuol dire 106,3/110, quindi bastano 4 punti per arrivare al 110
- se vogliamo avere la possibilità di dare il massimo anche a chi arriva con la media di 28/30, che vuol dire 102,6/110, dobbiamo avere a disposizione almeno 8 punti
- e così via

b) calcolare la media in centesimi e attribuire alla prova finale "bonus" più corposo, in ogni caso non inferiore ai 10 punti, perché senno nessuno arriverebbe a 110; questo sistema, rispetto al precedente, *dà più valore alla prova finale nei confronti dei risultati ottenuti nel corso degli studi*, in altre parole, la commissione della tesi ha più margini per modificare la media ottenuta con gli esami, infatti il voto finale può anche risultare *più basso* di tale media (cosa impossibile con il sistema a), oppure *molto più alto*.

Esempi:

- *media di 29/30, cioè 96,6/100: per arrivare a 110 servono 14 punti, per "confermare" la media di partenza, cioè arrivare a 106,3 servono 10 punti, un punteggio sotto i 10 abbasserà la media di partenza*

- *media di 28/30, cioè 93,3/100: 17 punti per arrivare a 110; 9 punti per confermare la media di partenza*

- *se adottiamo un massimo di 15 punti per la tesi, vuol dire che per arrivare a 110 la media di partenza minima sarà 95/100, cioè 28,5/30*

Al Direttore del Conservatorio di Brescia
maestro Ruggero Ruocco

Al Consiglio Accademico
del Conservatorio di Brescia

Oggetto: proposta di riordino delle discipline afferenti a Esercitazioni corali nei Corsi Accademici

I sottoscritti docenti di Esercitazioni corali presso codesto Conservatorio Statale di Musica,

PREMESSO CHE

- lo scorso 25 Ottobre 2014 a Ferrara si è tenuto il III Convegno Nazionale degli insegnanti di Esercitazioni Corali dei Conservatori di Stato (si veda relazione allegata);
- i partecipanti a tale convegno e i colleghi di altri Conservatori hanno evidenziato l'importanza formativa delle materie corali per tutti gli studenti e in particolare hanno sottolineato l'urgenza di rendere le Esercitazioni corali caratterizzanti per gli studenti di Canto e Musica Vocale da Camera, così come le Esercitazioni orchestrali costituiscono materia caratterizzante per la futura professione degli strumentisti, dato che i cantanti nella maggior parte dei casi svolgeranno la loro professione all'interno di formazioni corali;
- un documento ufficiale contenente il precedente concetto come indicazione da adottarsi a livello nazionale sarà inviata al Ministero;
- sebbene la situazione in Italia sia piuttosto eterogenea, per quanto riguarda la distribuzione delle discipline corali nei vari corsi di laurea, la situazione di Brescia è fanalino di coda rispetto alla media nazionale in quanto relega l'insegnamento delle materie relative alle Esercitazioni corali solo al primo anno del triennio accademico, sia per i corsi di strumento che per i cantanti, e nel caso degli studenti di canto prevede addirittura un numero di ore di frequenza dimezzato rispetto a quello degli allievi strumentisti;
- mediamente, almeno nei Conservatorio del Nord e Centro Italia, le materie corali (Formazione Corale, Musica d'insieme vocale e repertorio corale) sono distribuite sui primi due anni del Triennio Accademico per gli allievi strumentisti e su tutti e tre gli anni del Triennio Accademico per gli studenti di Canto;
- in quasi tutti i Conservatori analizzati (si veda prospetto allegato) vi sono discipline corali in forma di Laboratorio presenti anche nei due anni del Biennio Accademico, obbligatori per gli studenti di Canto, facoltativi per quelli di strumento;

nell'ottica di migliorare la proposta formativa all'interno dei piani di studi di tutti i corsi di laurea

PROPONGONO

il riordino delle discipline afferenti alle Esercitazioni Corali nel Triennio e nel Biennio Accademico secondo le indicazioni seguenti che tengono conto del valore formativo generale delle materie corali per i futuri musicisti e soprattutto della sua funzione caratterizzante per la futura professione dei cantanti.

TRIENNIO ACCADEMICO

Per cantanti:

I anno	Formazione corale I	36 ore	3 crediti	idoneità finale
II anno	Musica insieme voc. e rep. cor.	48 ore	3 crediti	idoneità finale
III anno	Musica insieme voc. e rep. cor.	48 ore	3 crediti	esame finale

Proposta di riordino della griglia del triennio per i cantanti (su suggerimento di Patrizia Grasso):

- I annualità: **materia di base**, aumentando a 36 ore la frequenza richiesta e aggiungendo un credito, che viene tolto alla prima annualità di pratica pianistica (con riduzione del corso da 24 a 18 ore);

- II e III annualità: materia caratterizzante, prevedendo 42 ore annuali di frequenza e 6 crediti complessivi, ricavati togliendo un credito (e riducendo di 6 ore) per ciascun anno della *Pratica del repertorio vocale* e togliendo una annualità di *Musica da camera* con la conseguente riduzione di 3 crediti.

Per strumentisti, direttori di coro e d'orchestra e compositori:

I anno	Formazione corale	42 ore	4 crediti	idoneità
II anno (materia a scelta)	Formazione corale	30 ore	3 crediti	idoneità

BIENNIO ACCADEMICO

Per gli studenti di **Canto e Musica vocale da Camera: Materie caratterizzanti per I e II anno:**

I anno	Formazione corale	42 ore	4 crediti	idoneità finale
II anno	Formazione corale	36 ore	3 crediti	esame finale

Per tutti gli altri indirizzi la stessa materia è a scelta dello studente con idoneità per il I e/o per il II anno:

Formazione corale	30 ore	3 crediti	idoneità finale
-------------------	--------	-----------	-----------------

Brescia, 1 Settembre 2015

I docenti di Esercitazioni Corali

Silvio Baracco
Giovanni Duci

Al Direttore del Conservatorio di Brescia
maestro Ruggero Ruocco

Al Consiglio Accademico
del Conservatorio di Brescia

Oggetto: proposta di riordino di Laboratorio corale nei corsi preaccademici

I sottoscritti docenti di Esercitazioni corali presso codesto Conservatorio Statale di Musica,

PREMESSO CHE

- durante III Convegno Nazionale degli Insegnanti di Esercitazioni Corali dei Conservatori di Stato tenutosi lo scorso 25 Ottobre 2014 a Ferrara si è evidenziata una situazione piuttosto eterogenea nell'organizzazione delle discipline afferenti a Esercitazioni corali per i corsi preaccademici, ma sempre in **funzione propedeutica alla frequenza dei corsi Accademici**;
- è importante alleggerire i ragazzi durante i corsi preaccademici, soprattutto quando stanno frequentando altri corsi paralleli extramusicali;
- è altresì assurdo che gli studenti frequentino coro solo durante il primo livello di corsi preaccademici restando quindi digiuni della materia per tutti gli anni di frequenza dei corsi di livello medio e superiore, per un minimo di due e un massimo di 5 anni prima dell'accesso ai corsi Accademici;

nell'ottica di migliorare la proposta formativa all'interno della programmazione dei corsi preaccademici

PROPONGONO

- la riduzione a 3 ANNI di frequenza obbligatoria di coro durante la frequenza di corsi preaccademici;
- la riorganizzazione della frequenza secondo i seguenti criteri:

Livello BASE dei corsi preaccademici (1 anno obbligatorio)

I anno: frequenza facoltativa

II anno: frequenza facoltativa

III anno: frequenza obbligatoria per tutti gli studenti, da un minimo di 36 a un massimo di 48 ore di lezione, in funzione dei corsi frequentati dagli allievi e delle produzioni musicali proposte dall'insegnante.

Solo per la sede di Brescia, i ragazzi che frequentano la Scuola Primaria o la Scuola Secondaria di Primo Grado, se ancora con voce bianca, possono concordare con il docente la frequenza di due o di tutti e tre gli anni obbligatori, durante il Livello BASE dei corsi preaccademici, entrando a far parte del coro di voci bianche. Tale possibilità ovviamente decade una volta avvenuta la muta della voce.

Livello INTERMEDIO dei corsi preaccademici (1 anno obbligatorio)

1 ANNO di frequenza obbligatoria per tutti gli studenti, nell'anno di corso prescelto dagli interessati, con una frequenza da un minimo di 30 a un massimo di 42 ore di lezione, in funzione

dei corsi frequentati dagli allievi (si veda regolamento di Esercitazioni corali) e delle produzioni musicali proposte dall'insegnante.

Durante il secondo anno del corso intermedio la frequenza del Laboratorio corale è facoltativa, per un numero di ore liberamente concordato con l'insegnante.

Livello SUPERIORE dei corsi preaccademici (1 anno obbligatorio)

1 ANNO di frequenza obbligatoria per tutti gli studenti, nell'anno di corso prescelto dagli interessati (VI, VII o VIII), con una frequenza da un minimo di 24 a un massimo di 36 ore di lezione, in funzione dei corsi frequentati dagli allievi (si veda regolamento di Esercitazioni corali) e delle produzioni musicali proposte dall'insegnante.

Riassumendo:

Corsi pre-accademici	Frequenza obbligatoria	Ore di frequenza	Frequenza facoltativa
Livello base	- 1 anno (durante II III corso) - 2 o 3 anni, a discrezione del docente, solo per i ragazzi con voce bianca (solo per sede di Brescia)	36-48 da concordare con l'insegnante	1-2 anni (durante I primi due anni di corso)
Livello medio	1 anno (durante IV o V corso a scelta dello studente)	30-42 da concordare con l'insegnante	1 anno (durante l'anno di corso non scelto per la frequenza obbligatoria)
Livello superiore	1 anno (durante VI, VII o VIII corso a scelta dello studente)	24-36 da concordare con l'insegnante	1-2 anni (durante gli anni di corso non scelti per la frequenza obbligatoria)

Brescia, 1 Settembre 2015

I docenti di Esercitazioni Corali

Silvio Baracco
Giovanni Duci

Mail del 2 settembre 2015

Gentili colleghi tutti

si concorda pienamente sulla necessità di porsi degli obiettivi specifici sulle abilità e conoscenze da far conseguire agli studenti tutti di Esercitazioni corali. Eseguire un canto correttamente, dal punto di vista melodico, ritmico e testuale è un traguardo importante per qualsiasi studente di Conservatorio. Altresì sarebbe importante analizzare e imparare ad interpretare la partitura, nonché conoscere gli aspetti storico-musicali connessi all'esperienza del canto e della vocalità.

Ribadiamo perciò l'opportunità di creare le condizioni favorevoli affinché tutti gli studenti potessero conseguire un minimo di abilità di impostazione vocale, riferendoci a quanto faceva, e fa, per esempio a Mantova, anche il M° Loregian (che il collega Duci conosce); e questo grazie a dei corsi di formazione di tecnica vocale proposti dai docenti di Esercitazioni corali e approvati dal Dipartimento di canto e dal C.A. Il rischio infatti di una mancata preparazione vocale degli studenti non cantanti porterebbe 1) che le poche voci impostate, proprio nella ricerca della fusione vocale, vedessero vanificata la loro tecnica, 2) che l'attività corale stessa vedesse compromesso il lavoro di "imposto" lirico effettuato in classe da me e Donatella (che ci legge in copia e con la quale ci siamo già accordate sul contenuto di questa lettera).

Tenendo anche conto di quanto scritto nelle nostre precedenti E-mail, suggeriamo che il Dipartimento di Canto possa essere sempre messo a conoscenza e valutare quindi i progetti che prevedono l'utilizzo di propri studenti, per una più stretta collaborazione con i colleghi di Esercitazioni Corali.

Siamo d'accordo, concludendo, di portare per il Triennio: I° Anno Accademico a 36 ore il corso di Formazione Corale nel con 2 crediti; nel II° e III° Anno Accademico a 48 ore con 3 crediti il corso di Musica d'insieme Vocale e Repertorio Corale (con frequenza minima all'80% come a norma). Tuttavia, proprio tenendo conto di come è strutturato il Biennio, che è una specializzazione, pensiamo che 30 ore siano assolutamente sufficienti per organizzare un lavoro di qualità per eventuali produzioni.

Vi ringraziamo dell'attenzione e vi inviamo i nostri cordiali saluti

Cristina Pastorello e Donatella lombardi

Mail del 27 agosto 2015

Caro Ruggero,

Jazzineden chiede se il conservatorio può ospitare una masterclass di mezza giornata tenuta da Django Bates, in occasione del concerto previsto al Nuovo Eden martedì 10 novembre. Per noi sarebbe a costo zero, basta fornire un'aula con pianoforte, batteria e amplificatori.

Django Bates è uno dei più importanti pianisti e compositori europei, in ambito jazz e non solo. Il concerto è dedicato a Charlie Parker e durante la masterclass immagino si diffonderà sulle sue tecniche di elaborazione e improvvisazione a partire dalla musica di Parker.

Bisogna dare una risposta in tempi brevi, quindi ti chiedo di inserire l'argomento nel prossimo C.A., grazie.

A presto

Corrado

Corrado Guarino
via Biline 2
I-25050 Rodengo Saiano (Bs)
phone: 0039 (0)30 611737
mobile: +39 333 1108377
corrado_guarino@fastwebnet.it
www.corradoquarino.it

- si può realizzare in collaborazione con il Conservatorio (che verrà quindi citato nella pubblicità)
- la masterclass sarà gratuita per tutti.

Mail Guarino n.2

Caro Ruggero,

ti espongo un progetto del quale forse ti avevo accennato a giugno, ma allora non c'erano certezze, adesso invece mi hanno confermato che si può fare.

Si tratta di questo: il Centro Teatrale Bresciano sta organizzando per il 2016 una rassegna dedicata a William Shakespeare, nel quattrocentesimo anniversario della morte. All'interno della rassegna ci hanno chiesto un concerto con la big band del Conservatorio, che dovrà eseguire "Such Sweet Thunder", una suite di Duke Ellington dedicata appunto a Shakespeare, musica che peraltro abbiamo già suonato nel 2004.

La rassegna inizia a gennaio, ma abbiamo concordato la data del 5 marzo, che ci permette di avere il tempo per studiare la musica. La big band può farlo, ma abbiamo bisogno di alcuni rinforzi (sicuramente un trombone di alto livello e forse un paio di altri). Il CTB mette a disposizione € 2.500, che probabilmente bastano per pagare sia gli esterni che i docenti coinvolti, ma per un preventivo preciso devo verificare le disponibilità di studenti e docenti. Dovrebbero anche fornire il service audio, non è chiaro se dobbiamo pensare noi al pianoforte.

Andrea Cora, il referente del CTB con il quale sono in contatto, mi ha chiesto una risposta entro pochissimi giorni, perché partirebbero immediatamente con la presentazione dell'intera rassegna e relativa pubblicità. Potete parlare anche di questo al prossimo C.A.? Grazie.